

Anno 4 - N 2
Giugno 2006



Comunicoop

HOUSE-HORGAN DI INFORMAZIONE DI UNICOOP COOPERATIVA SOCIALE A R.L.



Bel tempo!

*Vent'anni
insieme agli anziani, ai giovani
con al centro la persona e non il profitto,
le donne sono protagoniste.
Oggi: 223 lavoratori,
un bilancio sano e consolidato,
un Consiglio di Amministrazione,
un gruppo di coordinatori, gli operatori.
Di tutti il compito di contribuire,
ognuno per la propria parte,
a consolidare gli importanti risultati raggiunti
ed ad innovare per conquistarne dei nuovi,
a tutela della cooperativa
e delle persone che in essa operano
perseguendo l'interesse generale della comunità*

AGENDA

Agli Stati Generali di Piacenza, l'8, 9 e 10 giugno Unicoop ha presentato il Progetto "Anziani e Bambini Insieme" che realizzeremo insieme alla Fondazione ONFS sul Pubblico Passeggio a Piacenza. Presso la sede di Piazza Cittadella si possono ritirare depliant informativi.

Si è concluso il progetto "Conciliazione e Flessibilità" finanziato dalla legge 53. Per l'occasione abbiamo preparato una piccola e bella pubblicazione nella quale le mamme di Unicoop raccontano il proprio lavoro ai figli. Se volete abbiamo una copia per tutti.

Proseguirà anche il prossimo anno la collaborazione al Nido S. Eufemia. Al termine di un periodo di verifica tra la cooperativa e l'Ente abbiamo trovato l'accordo per la prossima gestione.

Vinta la gara a Lugagnano per la gestione del Centro Polifunzionale per anziani e dell'assistenza domiciliare.

In via sperimentale ha fatto il suo ingresso in Direzione Alessandra Materassi, Responsabile delle Risorse Umane di Unicoop. La "stanza dei bottoni" aumenta così di un componente. Tra qualche mese verificheremo il lavoro.

SITI INTERNET

Dedicato a chi lavora con gli anziani

<http://sezionedemenze.emiliaromagnasociale.it>

La nuova sezione web di Emilia-Romagna sociale è interamente dedicata alle problematiche della demenza. Il servizio, completamente gratuito, mette a disposizione dei cittadini, esperti nel settore delle demenze senili.

Collegandosi al sito sarà possibile:

- ricevere informazioni e orientamenti su tematiche di tipo medico, psicologico, legale e assistenziale, direttamente dagli esperti;

- consultare un vasto archivio di domande-risposte;

- accedere ad un'ampia documentazione;

- conoscere gli indirizzi di tutti i servizi a cui rivolgersi.

Il tempo non è neutrale nella vita di un'impresa. Anche in Unicoop non trascorre mai inutilmente. Ci sono appuntamenti nell'arco di un anno dai quali non si può prescindere: quando celebrare l'assemblea, per esempio, o aprire e chiudere i bilanci. Anche i mesi hanno le loro scadenze: le tasse da pagare, le retribuzioni alle lavoratrici, i conteggi, i termini contrattuali... lo stesso vale per le settimane: tutti i lunedì mattina c'è la riunione di direzione, il venerdì sera chiudono i Nidi, le strutture per anziani invece non chiudono mai... anche le giornate sono scandite da tempi che dettano impegni e regole, ognuno di noi lo sa. Col tempo si ingaggiano lotte quotidiane e molto spesso l'esito non è vincente. C'è una dimensione del tempo, invece, meno evidente, più lenta, apparen-

rafforzano la fedeltà alla cooperativa?

Noi abbiamo pensato di agire su tre aspetti: la retribuzione, il clima e l'identità personale.

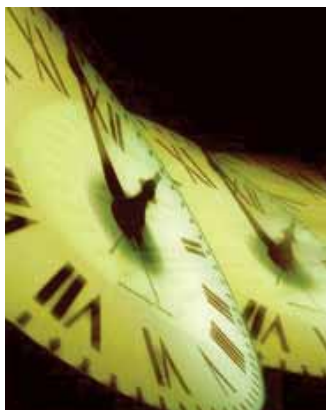
La prima si spiega da sola: atti concreti per migliorare gli stipendi. Da qualche anno spiego ai soci che se Unicoop lavora bene è possibile alzarli perché si recuperano risorse economiche evitando sprechi e spuntando prezzi migliori con i clienti. Più o meno ciò è avvenuto e bisogna continuare su questa strada.

Per secondo il clima (aziendale) dove il discorso è un po' più complesso perché questo dipende sia da azioni concrete che dalla cultura e dai valori che viaggiano all'interno della cooperativa. Il clima che penso io è quello che coniuga solidarietà e responsabi-

L'ESPERIENZA RISORSA POSITIVA DA TUTELARE

A tempo indeterminato

di Stefano Borotti



mente invisibile. Si chiama esperienza il patrimonio di conoscenza, fiducia, capacità e affidabilità che le persone accumulano col passare del tempo nel proprio lavoro. Tutti noi abbiamo provato cosa significa acquisire confidenza col proprio mestiere e come l'anzianità di servizio si esprime in maggiore competenza.

Nei servizi alla persona l'esperienza è uno dei fattori che maggiormente influenza i risultati e la qualità complessiva del lavoro di un'impresa. Inanzitutto per il rischio che va evitato, infatti -nel tempo- accanto a tutti gli aspetti positivi che accrescono le competenze, possono insorgere anche demotivazione e stanchezza. Tecnicamente si chiama burn-out, un virus che si insinua in noi quando mancano stimoli e voglia di continuare a crescere professionalmente. Un male che occorre prevenire per permettere al tempo che passa di esprimersi nella propria dimensione positiva. Quella dell'esperienza.

Unicoop, da anni, ha puntato su questa dimensione per migliorare complessivamente.

E' stata messa a punto una strategia per "fidelizzare" le risorse umane. Traducendo: un piano di azioni per migliorare il benessere professionale degli operatori e creare un legame, una fedeltà forte tra questi e la cooperativa.

Il ragionamento è semplice, la traduzione concreta un po' più impegnativa e parziale.

Partiamo dal ragionamento: tutte le volte che qualcuno ci lascia per andare a lavorare altrove - senza colpa - finisce per indebolire un po' la cooperativa. Con le dimissioni non si perde solo un operatore, ma anche un pezzo della capacità complessiva che Unicoop possiede di produrre servizi. Al contrario la diminuzione del turnover e l'aumento dell'anzianità di servizio la accresce.

In concreto: quali sono le azioni che agendo sul benessere professionale

lità. Solidarietà verso i colleghi e le colleghe significa attenzione, ascolto, aiuto reciproco, atteggiamento non formale e non convenzionale, approfondimento dei problemi, risposte competenti alle richieste che arrivano, condivisione e accompagnamento... Responsabilità invece è l'impegno e il compito che spetta ad ognuno di noi personalmente, nessuno escluso. E' ciò che ha a che fare con il proprio ruolo, la propria mansione, è il risultato che dipende dal singolo, da come si attiva e da quanto è capace. Solidarietà e responsabilità devono stare insieme affinché nessuno si senta solo e tutti possano esprimersi al meglio in ciò che è loro richiesto individualmente.

Chiedo ripetutamente ai coordinatori di essere attenti ai problemi degli operatori, di fare l'impossibile per aiutarli e insieme chiedo anche di essere esigenti con loro.

Chiedo solidarietà e responsabilità, perché il clima migliore è quello che si genera se ognuno di noi si sente, insieme, aiutato e valorizzato.

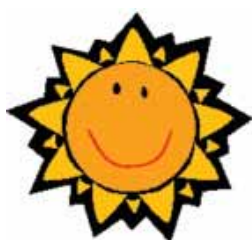
Terzo: l'identità personale. Nel lavoro bisogna trovare la possibilità di esprimere la propria personalità, alcune delle proprie passioni, un po' del nostro amore per la vita, per gli altri o per qualcosa. In Unicoop la formazione, le supervisioni d'equipe, la presenza del coordinatore, un metodo di lavoro partecipato vogliono contribuire a questo.

Se il lavoro tende ad aderire alla nostra personalità e viceversa il legame con la cooperativa sarà sempre più forte.

Il tempo accumula in noi esperienza e capacità, lo sforzo è che questo patrimonio continui ad essere a disposizione di Unicoop.

Saremo così apprezzati dai clienti e temuti dai concorrenti. Ne avremo vantaggio tutti: noi, i nostri anziani, i nostri bambini.

Val di Mello
e Tellaro
le destinazioni
scelte per voi
in questo
numero



TEMPO DI VACANZE

Due proposte per spendere poco e stare bene



Le vacanze sono sempre più brevi e per qualcuno forse non sono. Ci si divide tra amanti del mare e appassionati della montagna, tra quelli del mese di agosto e quelli che... solo fuori stagione. Comunque sia abbiamo pensato di girarvi due proposte, pensate per periodi brevi di due o tre giorni. Poi, se volete e avete soldi da spendere, vedete voi se allungare.

AL MARE

Tellaro e Fiascherino, vicino a Lerici. Ci siete mai stati? Spero proprio di sì, almeno per una gita in giornata, sono un posto bellissimo e vicino a Piacenza. Distanza meno di 180 chilometri dalla nostra città, quasi tutti di autostrada, in meno di due ore si arriva.

Prendete l'A1 e poco prima di Parma imboccate la deviazione della Cisa per La Spezia (sempre autostrada). Uscite a Sarzana e seguite le indicazioni per Lerici. Prima di arrivarci, presso un evidente tornante trovate a sinistra la strada per Tellaro e Fiascherino. In un attimo siete arrivati. Parcheggiate l'auto dove potete e girate a piedi: potrete ammirare la piazzetta lastricata, o imbucarvi in uno dei carruggi che scendono al mare. Ci sono panorami stupendi sul golfo di La Spezia e la Palmaria e un'acqua di solito cristallina che invita a tuffarsi.

Per mangiare al volo ottima la focaccia della panetteria sulla piazzetta o un pasto slow al Mocambo, una birreria in cima ad una ripida scalinata. Non mancano ristoranti dove si cucina ottimo pesce, suggestivo quello sulla terrazza delle Due Spiagge. Per dormire c'è un bel campeggio con la piscina o Alberghi da tutti i prezzi

IN MONTAGNA

La Val di Mello, incantevole, sembra di essere in un film, in un cartone animato. E' un posto sognato, unico, stupefacente.

Partite da Piacenza e passando per Milano arrivate a Lecco, proseguite per Sondrio senza arrivarci perché ad Ardenno imboccate a sinistra la Val Masino per 13 chilometri fino a S. Martino.

Questo è il paese dove si può alloggiare. Lasciate l'auto (la Val di Mello è rigorosamente chiusa al traffico) e a piedi, in poco tempo, raggiungete la meta.

Non voglio dirvi niente di più... se vi piace la montagna e non ci siete mai stati vi assicuro che è un'esperienza unica.

In valle si può fare di tutto: dal pisolo al bagno nel torrente (c'è una piscina naturale chiamata "il bidet della con-



tessa"), dall'escursione sulle vette alla grigliata di carne e salsiccia servita fumante in alcune malghe. Se poi qualcuno di voi per caso è appassionato di arrampicata su roccia allora.....

Per mangiare a S. Martino andate alla Pizzeria Fiorelli, da Anselmo e non perdetevi i suoi pizzoccheri. Per dormire dove volete, ma l'Albergo Sasso di Remenno costa poco e fa star bene. In valle c'è anche un campeggio.

PER SAPERNE DI PIÙ

Al mare:

www.tellaro.net

www.golfoonline.com/golfo/tellaro/index

In montagna:

www.waltellina.com/escursioni/valdimello/

www.alpinfoto.it/racconti/valdimello/valdimello.htm

www.massimobottelli.it/trekking/valdimello.htm

L'ASSEMBLEA TRA NUMERI E TORNEI

TEMPO DI BILANCIO... e anche TEMPO DI FESTA!

di Cosetta Maldina



Da sinistra a destra
in senso orario:

"Appassionatamente"

"Un sacco...Belli"

"Attenti aaa sinist"

"L'invito"

"Cento di questi giorni"



Come ogni anno, ormai da 20 anni, in aprile si riunisce l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio. E così è stato anche quest'anno il 22 aprile alla Volta del Vescovo. Alcuni dati relativi al bilancio sono illustrati dai grafici e dalle tabelle che seguono e riportiamo la relazione sulla gestione che descrive le attività e l'andamento dell'anno 2005. Ma in più, quest'anno abbiamo fatto festa con tanti amici che si sono uniti a tutti noi per i 20anni di Unicoop. Oltre ai soci, dipendenti e loro familiari abbiamo incontrato amministratori pubblici (sindaci, assessori), rap-

presentanti del mondo cooperativo piacentino, ex operatori ed ex soci di Unicoop e numerosi bambini dei nostri nidi con le loro famiglie... Per tutto il pomeriggio ha funzionato uno spazio attrezzato per accogliere, intrattenere e far giocare i bambini; hanno giocato anche i grandi: gli operatori dei nostri servizi si sono organizzati in squadre che si sono date battaglia al tiro alla fune, corsa nei sacchi, corsa a tre gambe, corsa con l'uovo... È seguita la cena per tutti e poi -la giornata non è finita- il Trio di Chicchi Fabrizio ci ha accompagnato in musiche e danze: ancora una volta,

i più scatenati sono stati i bambini. Nel corso della serata sono stati premiate le squadre vincitrici dei giochi pomeridiani e sono state consegnate le incisioni di Roberto Tonelli alle socie che da vent'anni sono in cooperativa e che ancora lavorano nei servizi di Unicoop: Alessandra Pezzoni, Angela Ponginebbi, Luisella Re e Cosetta Maldina. Sicuramente tornerà il momento di "fare il Bilancio" il prossimo anno e quelli che seguiranno, ma nel 2026 l'occasione per ritrovarci sarà "i nostri primi quarant'anni" e allora si che non mancheranno i fuochi d'artificio...!

Schema di bilancio

Attivo	
€ 1.915.784	
Risconti attivi	28.741
Cassa e Banche	140.554
Credit	1.327.753
Rimanenze finali	14.233
Immobilizzazioni	404.503

Schema di bilancio

Passivo	
€ 1.915.784	
Ratei passivi	199.418
Debiti	443.330
Fondo TFR	1.034.880
Fondi rischi	24.095
Patrimonio Netto	214.061

BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2005

Relazione sulla gestione

del Consiglio di Amministrazione di Unicoop

Signori Soci, vi abbiamo presentato il bilancio economico e finanziario della cooperativa per l'anno 2005, migliore rispetto al documento di previsione approvato dall'assemblea il 30 aprile 2005. La relazione che vado ad esporre è formulata a nome del Consiglio di Amministrazione eletto due anni fa dai soci. È la ventesima volta che il presidente di Unicoop presenta all'assemblea sociale il bilancio di un anno di attività. Vent'anni sono un traguardo importante per una realtà giovane e libera come la nostra. Vent'anni sono il punto di arrivo di un percorso impegnativo sul quale abbiamo collezionato successi e delusioni, momenti di gioia ma anche di difficoltà. Abbiamo affrontato questi vent'anni sempre a testa alta facendo leva sul senso di responsabilità, di partecipazione e di fedeltà al lavoro che hanno caratterizzato senza eccezioni tutti i passaggi importanti della nostra esperienza insieme. Oggi con orgoglio, con protagonismo, con sentimenti di solidarietà possiamo dire, senza immodestia, di aver costruito una realtà importante, una risorsa per il territorio piacentino, un'impresa sociale, una cooperativa che realizza servizi di qualità gestiti da operatori dotati di grande capacità professionale e spiccate qualità umane. Grazie, quindi. Grazie a tutti quelli che vi hanno creduto e per la propria parte vi hanno contribuito. Grazie ai fondatori, a Cosetta e Alessandra che ancora lavorano per Unicoop, a tutti gli altri e un ricordo particolare a Pia e Gian Carlo che prematuramente sono scomparsi. Grazie agli amministratori che ci hanno preceduto, ai Presidenti Piero Solenghi e Sergio Bernini, al Presidente Luigi Cella e ai soci de Il Pellicano che alcuni anni fa si sono uniti a noi. Grazie a tutti voi per quello che fate e per come lo fate. Grazie ai Sindaci che si sono succeduti e a tutti coloro che ci hanno aiutato a crescere. Grazie anche agli

anziani, ai bambini, ai giovani e ai ragazzi dei nostri servizi: con loro abbiamo vissuto tutti i nostri 20 anni. Unicoop - lo sapete - è la storia di 13 ragazze e ragazzi che il 15 marzo del 1986 sono partiti da zero... è la storia di una sfida, una sfida bella, una storia di protagonismo, di responsabilità, di emancipazione. La sfida cooperativa: riuscire a realizzare un'impresa economica con al centro la persona e non il profitto, orientata al benessere e non allo sfruttamento, alla realizzazione e non all'alienazione, alla solidarietà verso chi è più debole e indifeso. Noi siamo riusciti ad affrontare e, crediamo per ora, a vincere questa sfida. Unicoop è la storia di 13 ragazze e ragazzi oggi diventata la nostra storia, perché tutti noi ne abbiamo parte e dobbiamo - e possiamo - sentirci orgogliosi di ciò che siamo.

Unicoop in questi vent'anni è cresciuta, devo dirlo, soprattutto grazie al contributo delle donne. Le donne sono le protagoniste e al tempo stesso la ragione del nostro successo. Grazie alla loro intelligenza sensibile, all'attenzione, alla cura dei particolari, al loro spirito cooperativo, alla dedizione e alla fedeltà che hanno saputo esprimere Unicoop è potuta crescere così. È potuta crescere così bene.

Oggi festeggiamo vent'anni di presenza e di lavoro per la comunità piacentina e insieme tracciamo il bilancio dell'ultimo anno di lavoro.

Corre l'obbligo di rispettare nell'esposizione le indicazioni richiesteci dalla legge, in particolare dall'art. 2, comma 1 della L. 59/92 e dall'art. 2545 del Codice Civile. Per questo precisiamo che:

- lo scopo statutario della nostra cooperativa è di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio sanitari ed educativi orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta ai bisogni di anziani, infanti e loro fami-

glie, portatori di handicap, tossicodipendenti, adulti in disagio sociale, cercherati, minori, emarginati in genere;

- per conseguire tale scopo la cooperativa ha operato nei seguenti servizi: assistenza di base domiciliare e residenziale ad anziani, assistenza infermieristica sia domiciliare che presso Enti Pubblici, attività educativa ed assistenziale presso una comunità di recupero per tossicodipendenti, assistenza in strutture semiresidenziali, gestione di nidi d'infanzia, sostegno educativo a minori in scuole elementari, materne ed asili nido, coordinamento e consulenza (anche attraverso prestazioni di assistenza sociale), servizi alla formazione e formazione ai propri operatori;

- le operazioni poste in essere tra i soci e la cooperativa sono state essenzialmente legate e connesse al rapporto di lavoro. I soci sono prevalentemente soci prestatori, gli elementi tecnico-amministrativi sono nello stretto numero indispensabile; i costi del personale socio rappresentano oltre il 60% dei costi complessivi della cooperativa. Tutto questo, oltre a garantire l'esatta fotografia della cooperativa, permette di usufruire delle agevolazioni fiscali, di cui al D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601, articolo 11;

Il numero dei soci nel 2005 passa dai 202 del 1° gennaio (191 donne e 11 uomini) ai 213 del 31 dicembre (204 donne e 9 uomini).

I lavoratori in forza al 1° gennaio 2005 erano 206 (197 donne e 9 uomini), mentre al 31 dicembre sono saliti a 223 (215 donne e 8 uomini) con un aumento del 7,7%.

La cooperativa nei dodici mesi passati non ha ricevuto prestiti da soci e non ha conferito prestiti a soci.

Il valore della produzione passa da € 4.096.904 del 2004 a € 4.480.582 del 2005 con un aumento del 9,45%.

Un bilancio sano e consolidato. Grazie al risultato economico conseguito abbiamo potuto erogare l'ERT (Elemento Retributivo Territoriale)

Composizione dei costi della produzione

MATERIALE DI CONSUMO	€ 39.718	0,9 %
SERVIZI	€ 426.729	9,9 %
GOD. BENI DI TERZI	€ 22.492	0,5 %
PERSONALE	€ 3.755.201	87,2 %
AMMORTAMENTI	€ 34.168	0,8 %
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	€ 5.000	0,1 %
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 27.098	0,6 %

previsto dal contratto provinciale applicando la cifra massima consentita ma non obbligatoria per un totale di € 51.117,57 e un'integrazione salariale di € 58.882,43, secondo i criteri dell'art. 27 del Regolamento. Tutto questo, come sapete, con la busta paga del mese di marzo. Nel 2005 si è completata l'applicazione degli aumenti retributivi previsti dal Contratto Nazionale di Lavoro, inoltre - come ricorderete - il 18 luglio scorso abbiamo sottoscritto insieme ai rappresentanti di CGIL, CISL e UIL il primo Accordo Aziendale con 14 condizioni di miglior favore a benefi-

cio esclusivo degli operatori di Unicoop. Abbiamo, sempre grazie al risultato economico, potuto aumentare i fondi rischi della cooperativa. In particolare € 5.000 al fondo svalutazione crediti e € 5.000 al fondo rischi e oneri futuri.

Abbiamo affrontato il 2005 con un piano di lavoro preciso. Questo Consiglio di Amministrazione procede per obiettivi, inoltre insieme al gruppo dei coordinatori e dei responsabili di funzione conduce, ad inizio anno, un'attenta analisi della situazione interna e del mercato per elaborare una programmazione generale e di dettaglio in grado poi di guidare l'attività.

Nel 2005 abbiamo insistito sugli obiettivi generali elaborati nel documento di Politica della Qualità indirizzati a:

1. realizzare una politica per il personale utile a fidelizzare i soci e gli operatori e migliorare così il grado di partecipazione alla vita della cooperativa e al lavoro.
2. Migliorare la qualità dei servizi attraverso l'applicazione puntuale e approfondita del Sistema Qualità, la formazione e la supervisione di equipe e la valorizzazione delle responsabilità dei coordinatori.
3. Intensificare la comunicazione esterna ed interna alla cooperativa.

Con una particolare attenzione verso:

- La preparazione delle gare d'appalto. Sono state 12 quelle realizzate e tutte vinte nell'anno.

- Una forte politica commerciale. Abbiamo dovuto lavorare molto sui rinnovi o gli adeguamenti delle convenzioni perché tenessero conto dei consistenti aumenti dei costi derivanti dall'applicazione del nuovo Contratto Nazionale di Lavoro.

- Nuove progettualità e ampliamento dei servizi in essere. Abbiamo iniziato la gestione di

crescenti per rispettare gli impegni previsti dalla D.Lgs 626/94.

- Il trattamento dei dati e gli adempimenti previsti dal D.Lgs 196/03 tra cui l'emissione del Documento programmatico per la sicurezza dei dati, le varie informative e un nuovo sistema informatizzato con rete aziendale interna e server di sistema.

- La collaborazione con Federsolidarietà-Confindustria, l'Associazione d'impresa cui aderiamo e che sostiene e tutela gli interessi della cooperazione sociale.

Resta ancora tanto lavoro da fare. Nei prossimi anni saremo impegnati ad eliminare il salario medio convenzionale, vogliamo proseguire nel migliorare le retribuzioni; faremo investimenti a favore di servizi nostri e saranno interventi di qualità, vorremmo far decollare, tra i primi in Italia, un progetto intergenerazionale facendo incontrare in uno stesso luogo un centro diurno per anziani ad un nido d'infanzia. Vogliamo sempre più sostenere il lavoro di tutti i soci e dipendenti con la formazione, la conciliazione, la sicurezza sul lavoro, la disponibilità a rispondere positivamente quando agli operatori serve aiuto. Inoltre, per sottolineare il ventesimo compleanno, nel 2006 distribuiremo un premio economico straordinario e uguale per tutti.

Il Consiglio di Amministrazione si appresta a compiere il terzo e ultimo anno del proprio mandato. Tra 12 mesi l'assemblea sociale si esprimerà per rinnovare o confermarne la composizione. Di tutti è il compito di contribuire, ognuno per la propria parte, a consolidare gli importanti risultati raggiunti e ad innovare per conquistare dei nuovi. Personalmente penso che il passo in più da compiere, senza arretrare in nulla, sia quello di realizzare un servizio interamente nostro e originale per contenuti e forme nell'ambito del lavoro socio-educativo.

Penso al progetto che stiamo varando "Anziani e bambini insieme" dove l'innovazione e la qualità dovranno essere le linee guida del nostro lavoro. Penso ad un luogo bello e funzionale, penso ad un'attività qualificata, penso anche ad una parte di sperimentazione. Penso ad un'opera segno, non autoreferenziale, ma in grado di illuminare tutto il lavoro che Unicoop svolge dal capoluogo Piacenza al più piccolo dei Comuni del nostro territorio. Un nuovo servizio che può nascere grazie al patrimonio di esperienza di cui andiamo fieri.

Mentre riconfermiamo che quanto è stato anzi relazionato corrisponde alla realtà della nostra cooperativa e trova perfetta rispondenza nelle scritture contabili, sentita la relazione del collegio sindacale, vi invitiamo ad approvare questa relazione, il bilancio chiuso al 31.12.2005 composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa nel loro complesso e nelle singole voci.

Vi invitiamo altresì, a destinare l'utile d'esercizio, ammontante a € 29.233 così come segue:

- il 3%, pari a € 877, al Fondo Mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, ai sensi dell'art. 11, 4° comma, legge 59/92;

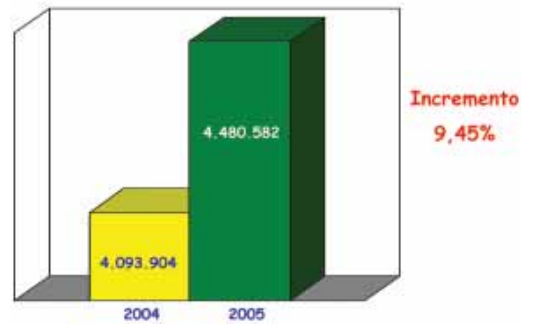
- il 30%, pari a € 8.770, al Fondo di Riserva legale;

- la restante parte, pari a € 19.586 al fondo di riserva indivisibile ex legge 904/77.

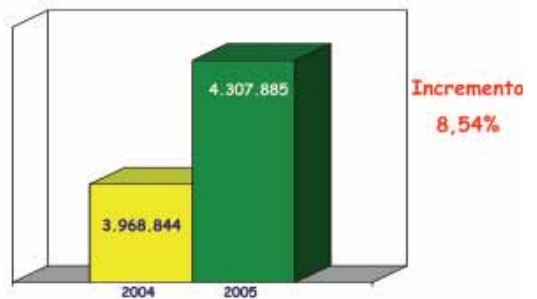
Possiamo garantirvi che anche per il 2005 abbiamo adempiuto allo scopo statutario perché la nostra attenzione si è rivolta alla tutela della cooperativa e delle persone che in essa operano perseguendo l'interesse generale della comunità.

Piacenza, 16 marzo 2005

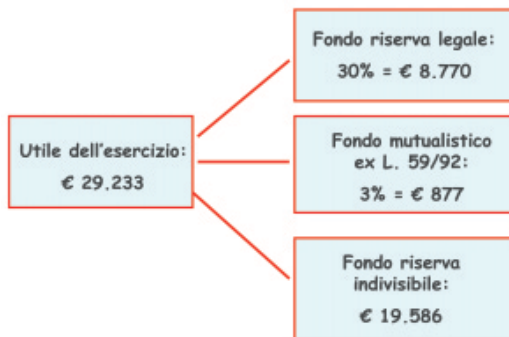
Valore della produzione



Costi della produzione



Destinazione dell'Utile



due nuove strutture di servizio per la prima infanzia a Piacenza e Lugagnano, attivato nuovi interventi a favore della popolazione anziana del capoluogo, del Comune di Gossolengo e in generale ampliato una consistente parte dei servizi di assistenza anziani e di sostegno educativo della provincia.

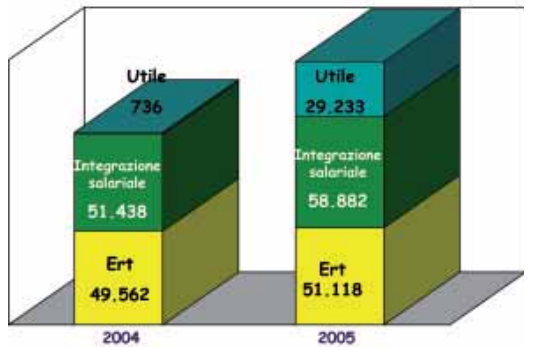
- La formazione degli operatori e le supervisioni d'equipe, aumentando l'impegno economico e organizzativo della cooperativa in questo ambito. Abbiamo mantenuto e intensificato importanti collaborazioni con Enti di formazione professionale e con Università di Piacenza e di Parma.

- La conciliazione lavoro-famiglia per le operatrici madri con figli piccoli, con la realizzazione del progetto finanziato dal Ministero del Welfare sulla base dell'art. 9 della legge 53/2000.

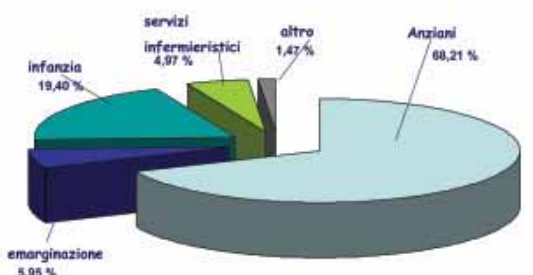
- La conferma dell'adeguatezza del nostro Sistema Qualità. Abbiamo infatti superato senza non conformità l'annuale visita ispettiva dell'Ente Certificatore.

- La sicurezza sul lavoro, impiegando risorse

Utile al lordo di ERT e integrazione salariale



Ripartizione dei ricavi



DOMANDE & RISPOSTE

Apriamo una rubrica alle domande più frequenti per esempio:

Cosa sono le addizionali regionali e comunali che troviamo in busta paga e come si calcolano?

L'ADDIZIONALE REGIONALE

Dal 1998, i lavoratori dipendenti versano una tassa alla regione in cui risiedono, denominata addizionale regionale.

Nel conguaglio della retribuzione di fine anno il datore di lavoro deve determinare l'importo dovuto da ogni dipendente alla regione e tale somma deve essere indicata nella busta paga del mese di dicembre, con la voce Add. Reg. res. L'importo dovuto è calcolato moltiplicando l'imponibile IRPEF dell'anno (voce 9105) per l'aliquota applicata dalla regione (che ad esempio per l'Emilia Romagna nel 2005 è stata lo 0,9).

Dal mese successivo al conguaglio, quindi da gennaio dell'anno successivo, al lavoratore sarà trattenuta nella busta una somma mensile per dieci rate.

L'ADDIZIONALE COMUNALE

Dal 1999, il decreto legislativo 360/98 ha introdotto l'addizionale comunale. Si tratta di un'imposta variabile, determinata dai comuni entro il 31 ottobre dell'anno precedente e che figura sulla busta di dicembre, con la voce Add. Com. res. È facoltà del singolo comune decidere se applicare l'addizionale e la relativa aliquota (ad esempio, sull'imponibile IRPEF del 2005, il Comune di Piacenza ha applicato un'aliquota del 0,1).

L'operazione di calcolo dell'addizionale comunale e del relativo prelievo dalla busta paga segue la stessa procedura dell'addizionale regionale.

Volete trovare altre risposte alle vostre domande? Fateci avere le richieste in segreteria oppure mandate una e-mail a: unicoop.pc@cooperativaunicoop.it

QUESTIONARIO

...qualche informazione in più sul nostro lavoro...

a cura di Alessandra Materassi e Roberta Solari

Il Consiglio dei ministri ha approvato in data 24 novembre 2005 la Riforma della Previdenza complementare. Con queste disposizioni si disciplina la destinazione del Tfr ai fondi pensione complementari, attraverso il meccanismo del silenzio-assenso.

La novità partirà dal 1° gennaio 2008: entro 6 mesi (quindi giugno 2008) il lavoratore che non ha ancora aderito ad una forma pensionistica complementare, dovrà scegliere se destinare o meno il Tfr ai fondi pensioni oppure mantenerlo in azienda.

In mancanza di una comunicazione, scatta il meccanismo di silenzio-assenso e il Tfr finisce automaticamente nei fondi.

Molti aspetti di questa riforma sono ancora da definire, ne seguiremo gli sviluppi nei prossimi mesi.

Intanto vi proponiamo questo 'questionario' per vedere quanto ne sappiamo e soprattutto quali sono gli aspetti che ci interessa approfondire maggiormente.

1 - Con il nuovo decreto sei tenuto a rinunciare al Tfr?

- A Sì, ma solo per le quote future
- B Sì: sia per le quote future, sia per quelle già maturate
- C No

2 - Se scegli di mantenere le nuove quote in azienda, puoi cambiare idea dopo giugno 2008?

- A Sì
- B Sì, ma entro dicembre 2008
- C No

3 - Cosa succede se non comunichi alla tua azienda alcuna decisione nel periodo compreso tra gennaio e giugno 2008?

- A Il nuovo Tfr rimane presso l'azienda
- B Il nuovo Tfr viene conferito ai fondi pensione
- C Il vecchio Tfr viene conferito ai fondi pensione

4 - Se scegli un fondo pensione, cosa succede alle quote della liquidazione che hai maturato fino a dicembre 2007?

- A Le quote maturate del Tfr rimangono in azienda
- B Le quote maturate del Tfr vengono conferite ai fondi pensione
- C Le quote maturate del Tfr vengono conferite alle polizze assicurative

5 - Che fine fanno le tue quote maturate di Tfr, se non esiste alcun accordo o contratto collettivo, e non esprimi alcuna opinione nel periodo tra gennaio e giugno 2008?

- A Il nuovo Tfr rimane presso l'azienda
- B Il nuovo Tfr viene inserito

in busta paga e liquidato mensilmente

- C Il nuovo Tfr viene conferito al fondo cui aderiscono il maggior numero di dipendenti dell'azienda.

6 - Se scegli un fondo pensione, o attraverso il silenzio-assenso il tuo nuovo Tfr viene conferito a un fondo, puoi cambiare idea e riportare il nuovo Tfr in azienda?

- A Sì
- B No
- C Sì, ma solo entro dicembre 2008

7 - Con i fondi pensione vengono garantiti dei rendimenti minimi?

- A Sì, sempre
- B Non sempre
- C No, mai

8 - Nei cinque anni compresi tra il 2000 e il 2004, il rendimento medio netto del Tfr è stato inferiore, superiore o uguale a quello dei fondi pensione?

- A Inferiore
- B Uguale
- C Superiore

9 - Quando puoi utilizzare le quote di Tfr destinate ai fondi?

- A Quando lascio l'azienda
- B Dopo cinque anni dal conferimento ai fondi pensione
- C Quando raggiungo l'età per andare in pensione

10 - Se destini le nuove quote di Tfr a un fondo pensione, puoi chiedere un anticipo?

- A Sì, in ogni caso
- B Solo in certi casi
- C No



RISPOSTE

DOMANDA N. 1

C Non si è obbligati a rinunciare al Tfr. Però, per mantenere in azienda le nuove quote, è necessario dichiarare la propria volontà tra il 1 gennaio e il 30 giugno 2008

DOMANDA N. 2

A L'opzione di mantenere in azienda il Tfr può essere sempre revocata e si può decidere in seguito di destinare le nuove quote ad un fondo pensione.

DOMANDA N. 3

B Il Tfr viene conferito al fondo pensione previsto dagli accordi o dai contratti collettivi anche territoriali, salvo accordo aziendale diverso tra le parti.

DOMANDA N. 4

A Le quote maturate del Tfr rimangono in azienda e per queste somme non cambia nulla rispetto a oggi.

DOMANDA N. 5

C La liquidazione finisce nel fondo cui aderisce il maggior numero di dipendenti dell'azienda per cui si lavora

DOMANDA N. 6

C Non è prevista la possibilità di cambiare idea e l'addio alla liquidazione è definitivo

DOMANDA N. 7

B Non sempre i fondi pensione assicurano dei rendimenti minimi garantiti. Solo alcuni prevedono un rendimento minimo annuo.

DOMANDA N. 8

C Il valore del Tfr è cresciuto del 15,8% mentre i fondi pensione chiusi hanno reso il 9,2% e i fondi aperti hanno perso il 6,9%

DOMANDA N. 9

C Con i fondi il dipendente deve attendere l'età pensionabile. Il Tfr viene versato alla fine del rapporto con l'azienda indipendentemente dall'età.

DOMANDA N. 10

A Si può utilizzare parte del versato: per spese sanitarie fino al 75%, per l'acquisto della prima casa 50%, e fino al 30% per esigenze personali.

I filosofo Aristotele affermava: "la guerra è in vista della pace, il lavoro è in vista del riposo, le cose utili sono in vista delle cose belle". Così funzionava il mondo quando il tempo del lavoro camminava al lento passo dell'uomo. Oggi, questa frase ricca di buon senso, sembra non rispecchiarci più: lavoriamo molto, lavoriamo velocemente, lavoriamo entrambi, lavoriamo per lavorare, lavoriamo con la mente anche quando il corpo è in ferie... Decidere di costruire una famiglia oggi, essendo persone responsabili, equivale ad avere il lusso dell'hobby!

conquista civile di vivere in una società del benessere reale, nella quale la persona è sostenuta nelle proprie scelte di vita, non spetta solo a loro, è una questione che coinvolge tutti. E' necessario che il lavoro torni ad essere un sostegno alla qualità della vita personale e familiare e non un potenziale ostacolo. Questo lento percorso di riappropriazione dei tempi di vita, come tutte le grandi rivoluzioni, parte da noi e dalla nostra capacità di rallentare e riflettere insieme sui nostri diritti, sulle nostre priorità e sui valori che vogliamo siano la colonna sonora della nostra quotidianità. Non lasciamo alle sole donne l'ingrato



CONCILIARE FAMIGLIA E LAVORO

A proposito di conciliazione: riprendiamoci il tempo

di Valeria Mariani

QUANTO PIÙ PUOI

Farla non puoi, la vita, come vorresti? Almeno questo tenta quanto più puoi: non svilitre troppo nell'assiduo contatto con la gente, nell'assiduo gestire e nelle ciance.

Non la svilitre a furia di recarla. Così sovente in giro, e con l'esporta. Alla dissenatezza quotidiana. Di commerci e rapporti, sin che divenga una straniera uggiosa.

Costantino Kavafis

Famiglia e lavoro sono diventate due realtà spesso in contrasto, i loro passi hanno ritmi diversi, entrambe esigono il primato e come sorelle gelose, non si accontentano di attenzioni parziali. Non si tratta di inventare la conciliazione tra tempi del Lavoro e tempi della Famiglia, ma di ritrovare un'armonia naturale, oggi ancor più difficile in quanto le donne hanno nuovi bisogni: studiano, lavorano, viaggiano, aspirando legittimamente all'autorealizzazione. Ma la

compito di "conciliare" famiglia e lavoro, da sole non potranno esserne capaci, perché la costruzione del benessere comporta l'impegno di una rete di persone e istituzioni che condividono insieme un progetto di solidarietà. Avremo raggiunto un vero equilibrio solo quando, avendo tempo per noi e per i nostri figli, non ci sentiremo in difetto, poco produttivi o perennemente affaticati! Buona lenta estate a tutti.



conssoft
CONSULENZA SOFTWARE

Da 30 anni costruttori di software

CON. SOFT. SNC
LARGO ERFURT, 7 - 29100 PIACENZA
TELEFONO 0523 593334
E-MAIL info@consoft.biz
INDIR. WEB www.consoft.biz

Informatica
Telematica
Consulenza



L'AZIENDA. Il software come vocazione. Nata nel 1976, Con.Soft. ha toccato tutte le tappe dell'evoluzione informatica (dalle schede magnetiche al WEB). Scrivere software come scrivere libri: per essere autore e non semplice interprete. Il Know how acquisito presso le aziende e presso i consulenti le permette di ideare, conoscere e offrire soluzioni. Informatica, telematica, consulenza: campi di applicazione di una attività pluriennale e attraverso i quali guardare nuovi orizzonti.



I PRODOTTI.
Rewind: La soluzione paghe per i consulenti e le aziende creata in forma nativa per il mondo Windows.
Projes: L'ERP in ambiente JAVA disponibile in tutti gli ambienti di sviluppo, indipendente dal sistema operativo e dall'hardware.



I SERVIZI
Siti Internet: realizza, su piattaforma "Webprofessional": pagine WEB, aree riservate, zone di carico/scarico file, pubblicazione diretta delle basi dati del cliente, un sistema di commercio elettronico (listini, ordini, evasioni, agenti, etc.), marketing via mail, forum, sistemi di videoconferenza.
Telefonia: tecnologia VOIP su PC, telefonia via Internet, centralini distribuiti, documentazione telefonica in grado di interagire con data base aziendali, elenchi delle chiamate, integrazioni con CRM.
Connessioni: attive con fornitura, installazione e configurazione di router, firewall, modem, etc. e passive (VPN e server Web/IIS)
Consulenza: apparati Hardware, Progetti Server con sistemi complessi su varie piattaforme, Definizione dell'architettura di rete, Studi di fattibilità e relativa valutazione economica costi-benefici

Comunicoop

Supplemento
a Edilizia Piacentina
nr. 5 - 2006

Direttore responsabile
Giuseppe De Petro
Edizioni Cpa

Direzione e Redazione
Via XXIV Maggio, 4
29100 Piacenza
Tel. 0523.457421
info@ediliziapiacentina.it

Stampa
La Grafica (Cp)

Registrazione
Tribunale di Piacenza nr. 545

Ai sensi e per gli effetti della legge 675/96 l'Editore dichiara che gli indirizzi utilizzati per l'invio in abbonamento postale provengono da pubblici registri, elenchi, atti, documenti conoscibili a chiunque e che il trattamento dei dati non necessita del consenso dell'interessato. Ciò nonostante in base all'art. 13 dell'informativa il titolare del trattamento ha diritto di opporsi all'utilizzo dei dati facendone espresso divieto tramite comunicazione scritta da inviarsi alla sede di CPA



IL GRANDE PO

A cura di Savi Ermanna, presso il centro diurno della casa protetta di Lugagnano

Ho fatto l'infanzia a Piacenza, città che amo molto. Parlo di prima dell'ultima guerra. Si andava spesso in compagnia dei vicini di casa, quando c'era un po' di sole, lungo le rive del Po. Si passavano le antiche mura e si arrivava al fiume. Giocavo con gli altri bimbi, era una giornata molto calda e io, volendo forse fare un po' la spavalda, entrai nell'acqua. Andavo sempre più avanti, l'acqua mi arrivava alla cintola, essendo ancora piccola non avvertivo il pericolo. Udi gridare dalla riva i pescatori "Dona la piccina la 'nega" (la piccola annega). Accorse mia madre con altre persone per togliermi dall'acqua. Non ci fu bisogno di loro: una luce abbagliante, fortissima, mai vista mi bloccò nell'acqua, non fui più capace di andare avanti, finché alcuni uomini mi tolsero da quel periodo. Non riesco ancora a capire quale fenomeno fosse quella luce che mi salvò. Non mi lasciarono più andare verso il fiume, da me sempre amato, perché nel bene o nel male resta sempre, per me, il re della città.

RICETTA

Dal Centro Polifunzionale per anziani di Lugagnano, la nostra cuoca Anna, ci invia la ricetta degli "gnocchi al forno".

Occorrente:
500 gr. di Ricotta
100 gr. di Farina
100 gr. di Parmigiano
1 uovo
q.b. di sale e di noce moscata

Impastare il tutto in una zuppiera, coprire e lasciare riposare in frigorifero una notte. L'indomani formare dei cordoni grandi più o meno come un pollice, quindi tagliare a pezzetti e cuocere in abbondante acqua salata e poco olio. Quando verranno a galla trasferirli in una teglia, già cosparsa di sugo di funghi (o quello che volete, es. formaggi o sugo di pomodoro con panna) e panna, sino a coprire tutta la superficie. Coprire quindi con il restante sugo e spolverizzare di parmigiano. Gratinare in forno per 15 minuti a 190°.



Nasce il nuovo servizio di Operatori di Quartiere

di Anna, Paola, Giancarla



Dopo una accurata ricerca, nasce un nuovo servizio gestito da Unicoop!

Voi direte: "ah sarà un altro servizio domiciliare!"

Noi invece vi rispondiamo: "No, è altro, è qualcosa di nuovo, è un modo diverso di occuparsi delle persone sole e con tanti anni sulle spalle."

Siete incuriositi? Bene, allora leggete queste poche righe che raccontano la nostra scommessa e ricordate, se nella vostra strada incontrate persone a cui il nostro progetto può interessare, fatecelo sapere.

Gli anziani sono i protagonisti e tre operatori di quartiere... ah il loro

operativo.

E' stato pensato per loro, con loro e questa è la novità: cambia la modalità della presa in carico, niente più burocrazia o code agli sportelli per avere informazioni, niente esili forzati nelle loro case perché non riescono ad accedere all'esterno, saranno gli operatori a cercarli, a rendersi disponibili per sopperire ad alcuni bisogni e soprattutto per creare intorno a loro una "rete" che gli possa garantire la possibilità di mantenere il più possibile l'autonomia.

Volete alcuni esempi?

Li andremo a trovare o gli telefoneremo periodicamente per accertarci

nome è Paola, Anna, Giancarla saranno i loro paladini.

Per ora il progetto è rivolto agli anziani del centro storico di Piacenza e del Comune di Gossolengo ma l'aspettativa è quella di poter estendere anche agli altri quartieri della città questa iniziativa che noi crediamo sia veramente innovativa e soprattutto utile.

E' un lavoro iniziato a settembre, siamo andate nelle case degli anziani ad intervistarli, per capire insieme a loro come vivono, che desideri hanno, di cosa hanno bisogno. Alcuni non ci hanno voluto aprire la porta, altri sono stati felici di trascorrere un po' di tempo a chiacchierare con noi e le loro indicazioni sono state utilissime per la stesura del programma

che stiamo bene, faremo per loro commissioni, li accompagneremo alle visite o troveremo chi lo fa, gli faremo conoscere le realtà di aggregazione che il quartiere offre, li informeremo sui servizi a cui possono accedere ma soprattutto ci impegneremo al massimo affinché non si sentano mai soli!

Chiediamo a tutti voi, frequentatori del centro storico, di segnalarci anziani in situazione di disagio e diffondere le notizie su questo servizio al fine di raggiungere più persone possibili.

Ringraziamo tutte quelle persone che ci hanno aiutato nella fase di contatto degli anziani perché senza il loro aiuto, non avremmo raggiunto alcune persone troppo isolate.

"Prospettive Sociali e Sanitarie" è consultabile in sede Unicoop

Selezione a cura di Elena Giagosti

Unicoop mette a disposizione dei propri soci il Quindicinale dell'Istituto per la ricerca sociale "Prospettive Sociali e Sanitarie".

La rivista offre importanti spunti di politica sociale, presenta singole esperienze di progetti in giro per l'Italia e non solo, ed è uno strumento di aggiornamento professionale a disposizione di chiunque. Le pagine della rivista sono aperte a tutti e Per stimolare l'appetito ecco una breve rassegna stampa dei principali recenti articoli.

Operatori sociali nel nuovo welfare

Le professioni sociali davanti ai mutamenti che hanno investito il sistema di Welfare negli ultimi anni

Angelo Nuzzo (Educatore Professionale) - anno XXXVI - n. 9 - 1 maggio 2006

Nuovi servizi per una società in cambiamento

Una riflessione sulla possibilità di realizzare servizi a sostegno delle famiglie un po' diversi da quelli tradizionali, rivolti alle famiglie con bambini nella prima e seconda infanzia

Fausta Ongaro (Dipartimento di Scienze statisti-

che -Università degli studi di Padova)- anno XXXVI - n. 6 - 1 aprile 2006

Consulenza psicologica per tossicodipendenti

L'esperienza di consulenza psicologica in un centro diurno per tossicodipendenti dell'ASL 3 genovese; un'esperienza pilota che si affianca ai consueti processi di cura nelle tossicodipendenze.

AA.VV.- anno XXXVI - n. 9 - 1 maggio 2006

I centri diurni per disabili e il territorio

Diverse esperienze di centri diurni per disabili legate al Coordinamento centri diurni della cintura di Torino

Claudio Caffarena (Sociologo, Studio Il Nodo, Piosasco; TO) - anno XXXVI - n. 7 - 15 aprile 2006

Il progetto Caregiver

Una sperimentazione a sostegno delle famiglie di anziani affetti da malattia di Alzheimer in alcuni distretti della Liguria

MariaLuisa Torre (Responsabile piano anziani per la città di Genova) -anno XXXVI - n. 7 - 15 gennaio 2006.

IL TEMPO DEL NON FAR NIENTE

Al giorno d'oggi si ha sempre poco tempo, si va di fretta e l'importante è fare di tutto senza sosta.



E anche nei confronti dei bambini ci comportiamo allo stesso modo. Iniziamo fin da piccoli a organizzare il loro tempo mandandoli in piscina, a calcio, in palestra, a scuola di ballo, ai corsi di inglese, informatica... Abbiamo bambini che sanno fare tantissime cose, ma non sanno fare il niente. Il niente non è nulla, è il tempo del pensare, dell'immaginare, del sognare a occhi aperti e del giocare così come viene. Dobbiamo ridare ai bambini il diritto al tempo dell'ozio, cioè il diritto di vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti. E dopoluto non c'è relazione fra una vita vissuta intensamente con ritmi frenetici e lo sviluppo dei bambini. Il tempo per imparare e per crescere è immenso e dai bambini viene percepito come illimitato non affrettato come il nostro. Loro hanno ritmi diversi poiché hanno bisogni ed esigenze diverse. Dobbiamo rallentare i ritmi, imparare a non avere fretta e a riscoprire il piacere del tempo che passa lentamente... imparare ad aspettare soprattutto per i bambini. E come diceva un certo Rousseau: "il miglior modo per guadagnare tempo è perderne".

POESIA

*Apparente, fisso,
saldamente molto antico,
reale nell'istante, sì,
quello che precede il successivo;
amico?! Nemico a volte?!
Ma riaccende il fuoco,
fratello tempo; e già,
l'anatema non risolto esiste:
invecchiare e poi
scompare finalmente,
andarsene così, proprio lontano;
la sorte non cambia, dunque,
è sempre la stessa...*

(Sorella Morte?)

Elia Nat, 7 Maggio 2006



Luce nel deserto, 1999



La fattucchiera, 1993



Chiusura, 2000

L'immagine della donna che molti di noi possiedono è influenzata da stereotipi diffusi, che portano a considerare la figura femminile come indissolubilmente legata al focolare domestico, alla maternità, alla cura dei figli, così

Bobbio. Espone successivamente alla mostra allestita all'auditorium "Casa del popolo" di Rivergaro; all'Atelier Braceschi di Piacenza e presso la mostra antologica del turismo a Milano.

Alla sua arte è stato riconosciuto uno stile personale che esprime con

ANIMO FEMMINILE, MISCUGLI DI COLORI

I quadri di Lisa

di Alessandra Materassi



Anoressia, 1991

come a concetti di dipendenza, poca intraprendenza, raro successo soprattutto in ambito lavorativo.

La donna è stata nelle diverse epoche oggetto di scritti, poeticamente descritti, musa ispiratrice e diversamente dipinta.

Se dovessi descriverla con una metafora utilizzeri l'immagine della figura femminile come miscuglio di colori primari, chiari e scuri, che consentono mille sfumature. L'immaginazione, infatti, al pari dell'arte consente di sfidare l'immaginario collettivo, talvolta stereotipato, lasciando la porta aperta all'originalità, al nuovo, a tutto ciò che non è quotidiano o acriticamente condiviso.

E' questo il pensiero che, a me, profana di quel mondo meraviglioso rappresentato dall'arte, è venuto alla mente ammirando i quadri di Lisa.

Lisa Bricarello, educatore professionale socia di Unicoop dal 1995, formata presso l'Istituto Gazzola di Piacenza, ha iniziato a dipingere giovanissima.

Le donne collocate in una dimensione simbolica e allegorica sono i soggetti da lei preferiti.

Lisa vince nell'anno 2000 il 3° premio al "Concorso nazionale di pittura, scultura e grafica", indetto dall'Istituto di arte Braceschi, con il patrocinio della diocesi di Piacenza e



Maternità africana, 1996

chiarezza il messaggio figurativo, attraverso un linguaggio cromatico vivace. I suoi quadri richiamano per qualcuno i neoespressionisti tedeschi, Klimt in particolare.

Com'è, dunque, vista la donna dall'artista?

Soggetto agente e pensante, in cui trionfano valori estetici ed etici, la donna è rappresentata nelle sue diverse sfaccettature, ricorrendo talvolta anche ad elementi etnici. Scrive Daniela Morsia di Libertà, in commento all'opera di Lisa: "Quello che si riflette in "Maternità e mistero", "Sonno profondo", "Ultimo bagno", "Il dubbio", "la Fattucchiera", "Desiderio" e "Donna all'Harem" è una donna matura e disincantata che, nel suo nido d'intimità, vuol dire tutto e nulla si nega, capace di una trasgressione esibita, ma anche di un senso di colloquiale complicità".

GIROVAGANDO

WWW.INFANZIWEB.IT

Un sito per bambini, genitori, educatrici ed insegnanti dove trovare un po' di tutto sul mondo dell'infanzia. Tutte le canzoncine sono catalogate in ordine alfabetico, e si possono prendere spunti per giochi e attività. Molto interessanti i disegni prestampati per le feste ricorrenti (anche per le educatrici che come me non sanno disegnare).

"CREARE ESPERIENZE INSIEME AI BAMBINI" LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE DEI BAMBINI AL NIDO. EDIZIONI JUNIOR

Vengono proposti una serie di materiali commentati relativi alla progettazione e documentazione di esperienze all'interno di nidi e altri servizi educativi. Questo fa emergere la rappresentazione documentata di un approccio all'educazione che trova fondamento nella cura del contesto e della relazione educatrice-bambino attraverso la valorizzazione delle differenze individuali. Oltre ad essere un libro molto interessante, è anche utile alle educatrici nella realizzazione dei Diari di bordo.

IL TEMPO DEI BAMBINI

"Ai bambini si richiede meno di attingere alle proprie risorse creative. È difficile rompere il circolo. Poi, c'è sempre meno tempo, e l'esigenza sempre più forte di non lasciare nulla al caso. Esiste un pericolo: che organizzare la vita dei bambini soddisfi più un bisogno nostro che loro.

I bambini hanno bisogno di tempo per loro stessi, anche tempo per annoiarsi. La noia è fondamentale per lo sviluppo: serve a far crescere i desideri".
Adam Phillips

FRASI CELEBRI

Dai bambini dei nostri nidi.

Agata cade e piagnucolando dice: "Andrea Aiuto!". Andrea va in suo aiuto e l'alza da terra. Agata gli risponde: "Andrea mi hai salvato la vita".

Silvia: "Scappiamo siamo in pericolo".

Agata: "Voglio un cracker!!"
Educatrice: "Come si dice Agata?"
Agata: "... Pergrazie".

Martina: "Io sono molto brava, infatti quando vado dal dottore lui mi fa solo la visita... non la puntura!".

Martina lanciandosi dal tappetone: "Tricche e Baracche!!!!".



**Una festa
per tutti i soci,
grandi e piccini**

GIOCHI E DIVERTIMENTI

I 20 anni della cooperativa... dal punto di vista dei bambini

di Francesca Cavozi

Come ben sapete, per festeggiare il ventesimo anniversario della cooperativa, il 22 aprile scorso è stata organizzata una festa che ha coinvolto tutti i soci e tutti coloro i quali vengono rivolti i servizi della cooperativa. Il punto di vista che ci interessa è quello, appunto, dei bambini e dei loro genitori su come hanno vissuto questa festa.

Dopo un momento di smarrimento iniziale dovuto alla poca familiarità con l'ambiente nuovo, un gruppo di palloncini colorati gonfiati con l'elio anno attirato la sua attenzione. Non le sembrava vero: poteva sollevare tutta da sola e con tanta facilità una tale montagna di colori. La mamma ha notato che Matilde si era perfettamente ambientata, data la sua naturale timidezza; l'ha vista sicura soddisfatta, anche quando si è scatenata in pista. Mi hanno dimostrato tutto il loro entusiasmo congratulandosi per la bella organizzazione e per la scelta del posto incantevole. Sul



tardi vidi anche arrivare Michele un bellissimo bimbo di due anni. La mamma di Michele mi ha raccontato che mentre si stava cantando e ballando il ballo del qua qua sotto il portico, è improvvisamente precipitata dal cielo... un'anatra! Lui si è emozionato a tal punto da rincorrere l'animaletto per tutto il prato. Sconsolato, è tornato dai suoi compagni a ballare, ma con la certezza di essersi fatto un nuovo amico.

Ho avuto l'impressione che la festa sia particolarmente riuscita poiché era evidente il coinvolgimento dei genitori, oltre che quello più spontaneo di bambini.

Inoltre il tifo adulto per sostenere il "gruppo Nido" durante i giochi di squadra è stato fortissimo... non tanto quanto le rappresentanti che non sono riuscite a portare a casa neanche un salamino! Sarà per il prossimo anno.

**SOLUZIONI
AI GIOCHI
DEL NUMERO
SCORSO**

ANAGRAMMA

"Venti anni di Spirito Cooperativo"

REBUS 1

"Proposta di lavoro stabile"

REBUS 2

"Lavoro e mutualità"

REBUS 3

"Lavoro cocopro messo al bando"

REBUS 4

"Domani il Presidente sarà donna"

CRUCIVERBA



LETTI PER VOI

Tempo di letture o letture sul tempo

di Emanuele Soressi

LOTHAR SEIWERT

LA STRATEGIA DELL'ORSO

La forza è nella calma

Trad. di S. Bini
MANUALI - BENESSERE CORPO MENTE
TEA Pratica 261;
pp. 144; ill.
Prima edizione - € 7,50



Gli orsi simboleggiano due qualità importanti: danno l'impressione di una grande calma e conoscono perfettamente l'arte del totale rilassamento di spirito e corpo - basta pensare a un orso polare che si distende su un lastrone di ghiaccio per godersi il sole -, ma all'occorrenza si ergono in tutta la loro altezza e potenza per difendersi o cacciare. E in quei momenti sono capaci di trasmettere forza e dinamismo come pochi altri animali. Lothar Seiwert, una vera autorità nel campo della gestione del tempo e grande amante degli orsi, con questa favola affascinante e istruttiva, ci offre uno strumento sorprendente per imparare da questi animali forti e saggi le qualità necessarie per affrontare i piccoli e i grandi problemi quotidiani, per concepire la nostra personale visione della vita, per trovarne lo scopo, per imparare a fare ciò che ci diverte e che meglio ci riesce e per raggiungere i nostri obiettivi e desideri.

Lothar Seiwert, professore di economia aziendale, è l'esperto più richiesto della Germania in tema di gestione del tempo e delle risorse personali. Ha scritto numerosi best seller come *Gestisci il tuo tempo*, *E adesso fermati*, *Dominare il tempo*, e insieme a Werner Tiki Küstenmacher, *Semplifica la tua vita*. I suoi libri sono stati tradotti in più di 20 lingue e hanno venduto oltre tre milioni di copie; negli Usa e in Francia è stato premiato come autore del "miglior libro di economia dell'anno". Dirige inoltre il Seiwert-Institut di Heidelberg, specializzato in Time-Management, Life-Leadership e Work-Life-Balance.

Mi piace questo libro:
mi ha colpito questo libro, la copertina, sem-

plice ma efficace, il titolo, ... davvero gli orsi hanno una strategia? Nel mio immaginario l'orso era un animale scontroso, poco amante delle relazioni sociali, ... mi sono spesso sentito dare dell'orso fino al punto di identificarmi in questa parte. Invece dalla presentazione in quarta di copertina scopro che le cose si possono vedere da diverse angolazioni (mi stupisco sempre, anche se lo so che è così, mi è capitato spesso nelle relazioni di aiuto con le persone in difficoltà, di favorire questa abilità). Allora forse quello che sta cercando di vivere in me è questa parte? ... qualcuno direbbe che sono "seghe mentali", mi piace pensare che possa essere così, compro il libro e lo leggo durante un viaggio in treno. È una metafora una fiaba, popolata da animali molto umani, così scopro che non ho molte delle caratteristiche dell'orso, descritte nel libro, sono più simile ad altri animali che vivono nel racconto. Così da libretto leggero giusto per un viaggio in treno escono molti spunti di riflessione, c'è persino un test finale per vedere che "animale" sei, come nelle riviste "psico-per-tutti" o nei giornali per "donne" che ingombrano le edicole.

Alla fine ho dedotto che il tempo dedicato al tempo libero è sempre poco, ma soprattutto mi sorge un dubbio, il tempo dedicato alla famiglia è tempo libero?
Lo consiglio perché è facile da leggere, una fiaba per ragazzi cresciuti e, se vuoi, alla fine puoi lasciarti provocare dal contenuto oppure passare al "Codice da Vinci".



DA CONSEGNARE IN SEGRETERIA

La/il sottoscritt/a/o.....

- Autorizza il prelievo di 5 € per ognuna delle 13 mensilità dell'anno 2006, a partire dal mese di
- In aggiunta versa €..... presso la segreteria.
- In alternativa si propone di versare €..... presso la segreteria.

Firma per Consenso

.....

Unicoop collabora con l'associazione "Città delle Donne - Telefono Rosa" per sostenere la realizzazione di una comunità di accoglienza (Casa Rifugio) per donne vittime di violenza. La Casa Rifugio sarà l'opportunità per Telefono Rosa di una nuova sede con spazi idonei alle diverse attività (colloqui personali, consulenze legali, gestione gruppi di auto-aiuto). Ma prima di tutto la Casa Rifugio risponderà alla esigenza primaria delle donne vittime di maltrattamento: poter avere un luogo protetto per uscire dalla violenza e ripensare alla propria vita. A chi non lo avesse ancora fatto proponiamo di offrire 5 euro al mese (all'incirca un'ora di lavoro) prelevate dalle 13 mensilità del 2006. In alternativa o in aggiunta è possibile proporre altre forme di offerta.

